



COMUNICATO STAMPA del 30 marzo 2026

DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO: L'IMPORTANZA DI DIAGNOSI E INTERVENTI BASATI SULLE EVIDENZE SCIENTIFICHE

Il punto della SINPIA e dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù su epidemiologia, trend, bisogni emergenti e continuità di cura

Negli ultimi anni si è registrato **in Italia** un **aumento** significativo delle **diagnosi** di Disturbo dello Spettro Autistico (ASD), in linea con quanto osservato a livello internazionale. Secondo i dati più recenti dell'Istituto Superiore di Sanità, la prevalenza stimata si attesta intorno a **1 bambino su 77**, con una maggiore incidenza nei maschi rispetto alle femmine, e riguarda circa 500.000 persone. È il quadro tracciato dalla **Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA)** e dall'**Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma** in vista della **Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo**, che si celebra il 2 aprile.

*«Questo incremento non va interpretato esclusivamente come un aumento reale dei casi - afferma **Elisa Fazzi, Presidente SINPIA e Membro Corrispondente Straniero dell'Accademia Francese di Medicina** - ma piuttosto come **il risultato di diversi fattori**, che comprendono l'ampliamento dei criteri diagnostici, la maggiore consapevolezza e il miglioramento degli strumenti di screening e diagnosi precoce. La crescita delle diagnosi rappresenta **anche un segnale positivo**, perché indica una maggiore capacità di **intercettare precocemente** i bisogni dei bambini e delle loro famiglie - prosegue la Prof.ssa Fazzi - **Tuttavia, il trend mette sotto pressione il sistema dei servizi e rende ancora più urgente **garantire risposte adeguate** e tempestive su tutto il territorio nazionale fornendo ai servizi le risorse necessarie**».*

Un elemento rilevante riguarda **l'età della diagnosi**: negli ultimi anni **in Italia** ha subito una rilevante **anticipazione** e l'autismo viene accertato **intorno ai 3 anni**, mentre i dati della letteratura **internazionale** riportano un'età media **di 49 mesi**. Le evidenze scientifiche confermano che, ancora prima della diagnosi, **l'individuazione precoce dei segni di rischio** rappresenta un passaggio cruciale: riconoscere tempestivamente indicatori di sviluppo atipico consente di avviare **interventi precoci in grado di incidere significativamente** sulle traiettorie evolutive e di orientare meglio il percorso diagnostico.

Permangono tuttavia **forti disomogeneità regionali** nell'accesso ai servizi, nei tempi di attesa e nella presa in carico multidisciplinare anche per la carenza di risorse di personale e strutturali che da tempo la SINPIA sottolinea. In alcune aree del Paese le famiglie incontrano ancora difficoltà rilevanti nell'ottenere una valutazione tempestiva e percorsi continuativi.

In questo contesto si inserisce il convegno **"Autismo lungo l'arco di vita. Evidenze scientifiche e innovazioni negli interventi"**, che si apre oggi a Roma sotto la direzione scientifica di **Stefano Vicari, Professore Ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Direttore dell'UOC di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma**, e di **Stefano Sotgiu, Professore Ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università di Sassari e Direttore della Divisione di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari**, entrambi **membri della SINPIA** che patrocina l'evento. L'obiettivo è far emergere le più recenti acquisizioni scientifiche e il loro impatto nella pratica clinica



e nell'organizzazione dei servizi, con un focus sui principali snodi del percorso di cura: diagnosi precoce, interventi evidence-based, transizione all'età adulta e inclusione sociale e lavorativa.

I primi segnali dei disturbi dello spettro autistico possono comparire già nei primi anni di vita, anche se la loro intensità e combinazione varia molto da bambino a bambino. Non si tratta di un singolo comportamento "tipico", ma di un insieme di indicatori che riguardano principalmente **le aree della comunicazione, dell'interazione sociale e dei comportamenti ripetitivi**. Gli esperti sottolineano inoltre la necessità di una maggiore sensibilità clinica verso *forme di autismo più difficili da riconoscere*, come quelle che si presentano **nelle femmine o nei soggetti ad alto funzionamento**, dove i segnali possono essere più sfumati e quindi il rischio di sottodiagnosi o di diagnosi tardive più elevato.

Un altro punto centrale riguarda l'adozione di **interventi evidence-based**, ovvero trattamenti basati su prove scientifiche, che abbiano dimostrato efficacia nel migliorare le competenze adattive, comunicative e sociali. L'applicazione precoce e intensiva di tali interventi può contribuire in modo significativo a migliorare la **qualità della vita e i livelli di autonomia**.

Ogni anno nel **Centro per il disturbo dello spettro autistico del Bambino Gesù** vengono eseguite circa **400 nuove diagnosi** e prese in carico **più di 1.000 famiglie**. Al Bambino Gesù grande importanza viene data anche alla **ricerca**, soprattutto orientata al **trattamento** e alle **condizioni di rischio**, tra cui quelle genetiche. **La possibilità per una coppia di avere un figlio con disturbo dello spettro autistico è di circa l'1%, percentuale che supera il 20% se in famiglia è già presente un figlio con DSA**. Presso l'Ospedale è attivo anche un **ambulatorio di Genetica dell'Autismo e delle Disabilità Intellettive** non sindromiche dedicato all'inquadramento diagnostico di pazienti affetti da questi disturbi del neurosviluppo e alla valutazione dei relativi rischi riproduttivi familiari.

*«Il nostro compito come clinici, oggi, non è solo quello di diagnosticare, ma di **tradurre le conoscenze scientifiche in opportunità concrete** per le persone e le loro famiglie - afferma **Stefano Vicari** - Disponiamo di strumenti sempre più raffinati per individuare precocemente i segnali di rischio e di interventi, la cui efficacia è supportata da solide evidenze. Questo ci impone una responsabilità: intervenire in modo tempestivo, appropriato e personalizzato, perché è proprio nei primi anni di vita che possiamo incidere maggiormente sulle traiettorie di sviluppo, favorendo competenze, autonomia e partecipazione sociale».*

Particolare attenzione deve essere rivolta anche alla **famiglia**, considerata parte integrante del percorso terapeutico. Il coinvolgimento attivo dei caregiver e il supporto alla genitorialità sono elementi essenziali per garantire continuità ed efficacia degli interventi nei diversi contesti di vita.

Un ulteriore elemento di complessità clinica è rappresentato dalla frequente presenza di comorbidità: **oltre il 70% delle persone con disturbo dello spettro autistico presenta almeno una condizione associata**, che può includere altri disturbi del neurosviluppo o condizioni psicopatologiche. In particolare, durante l'adolescenza, disturbi d'ansia, depressione e altre problematiche possono emergere o accentuarsi, rendendo necessario un approccio integrato e multidisciplinare.

Infine, risulta imprescindibile garantire la **continuità della presa in carico lungo tutte le fasi della vita**.



SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza



Bambino Gesù
OSPEDALE PEDIATRICO • IRCCS

*«L'autismo non si esaurisce nell'età evolutiva e non può essere affrontato con interventi frammentati o discontinui - sottolinea **Stefano Sotgiu** - È fondamentale costruire modelli organizzativi capaci di accompagnare la persona nei passaggi più delicati, come quello dall'adolescenza all'età adulta, spesso ancora critico nel nostro Paese. Dobbiamo **garantire continuità assistenziale**, ma anche prospettive reali di inclusione sociale e lavorativa, perché il progetto di vita delle persone con autismo riguarda pienamente la loro partecipazione alla comunità e il riconoscimento dei loro diritti».*

Sulla necessità di garantire una reale **continuità di cura e presa in carico** per i pazienti con disturbi del neurosviluppo e le loro famiglie nella delicata fase di **transizione tra adolescenza ed età adulta**, la SINPIA ha pubblicato un documento (<https://sinpia.eu/wp-content/uploads/2025/03/Sintesi-del-Documento-sulla-Continuita-di-Cura-nei-Disturbi-del-Neurosviluppo3.pdf>) che pone le basi per una riorganizzazione più equa e sostenibile dei servizi, nel rispetto del diritto alla salute e al benessere della persona lungo tutto il suo percorso di crescita evolutiva.

Ufficio stampa SINPIA

AIM Communication

Francesca Rossini – Rita Cicchetti

Cell. 347 7592631 - Cell. 349 4246236

f.rossini@aimcommunication.eu; r.cicchetti@aimcommunication.eu

Ufficio stampa Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

Responsabile: Alessandro Iapino

Tel. +39 06 6859 2612

mail: ufficiostampa@opbg.net